

TENTAZIONE E LIBERAZIONE ***...l'agonia della prova***

Canto: *(a scelta)*

Segno: *La Croce*

Animatore:

Alla fine del Padre Nostro preghiamo Dio di aiutarci nelle tentazioni e di liberarci dal male. Ma cos'è la tentazione e perché abbiamo invocato Dio di non indurci in essa?

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6, 9-13)

«Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci abbandonare alla tentazione, ma liberaci dal male».

Salmo 19 *(a cori alterni)*

Ti ascolti il Signore nel giorno della prova,
ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.

Ti mandi l'aiuto dal suo santuario
e dall'alto di Sion ti sostenga.

Ricordi tutti i tuoi sacrifici
e gradisca i tuoi olocausti.

Ti conceda secondo il tuo cuore,
faccia riuscire ogni tuo progetto.

Ora so che il Signore salva il suo
consacrato;
gli ha risposto dal suo cielo santo
con la forza vittoriosa della sua destra.

Chi si vanta dei carri e chi dei cavalli,
noi siamo forti nel nome del Signore nostro
Dio.

Quelli si piegano e cadono,
ma noi restiamo in piedi e siamo saldi.

Gloria al Padre...

Breve pausa di silenzio

Riflessione – Dalla Lettera Pastorale Padre nostro Preghiera Pane Perdono di Mons. Mario Russotto

La sesta domanda della preghiera del Signore, fin dalla nostra infanzia, l'abbiamo così conosciuta e recitata: «E non ci indurre in tentazione» (Mt 6,13). Detta in questo modo è come se fosse Dio a spingerci nella tentazione, per cui noi gli chiediamo di non farlo. Ma la tentazione non può venire da Dio, come leggiamo nella Lettera di Giacomo: «Nessuno, quando è tentato, dica: "Sono

tentato da Dio”; perché Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno al male» (Gc 1,13). E San Paolo, scrivendo ai cristiani di Corinto, afferma: «Non mettiamo alla prova il Signore... chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere. Nessuna tentazione vi ha finora sorpresi se non umana; infatti Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze» (1Cor 10, 9-13).

Dentro di noi, non fuori, si annidano le origini della tentazione. L’apostolo Giacomo ci richiama con realismo a tale realtà: «Ciascuno è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce; poi la concupiscenza genera il peccato e il peccato, quando è consumato, produce la morte» (Gc 1,14-15).

Per questo Sant’Agostino ammoniva i catecumeni, che si preparavano a ricevere il Battesimo, dicendo: «Nel santo battesimo voi lascerete il peccato, ma non la concupiscenza: contro di essa, anche dopo la generazione, vi tocca lottare. La lotta tra la carne e lo spirito vi rimane dentro. Non temete nessun nemico esterno. Vincete voi stessi, e avrete vinto il mondo». [...]

Sì, la nostra vita è sempre una prova-tentazione, come sostiene Giobbe nel suo lungo travagliato dibattito con Dio. Non è un settore della vita, bensì la vita stessa dell’uomo che è in crisi perché in balia della prova e della tentazione. La prova più dura – dice Giobbe – è che dopo aver vissuto le affascinanti esperienze dell’amore e della fede, l’uomo può arrivare al grande momento in cui vede crollare tutto, anche Dio, e in cui questo mirabile disegno diventa... senza alcun senso. Per questo se ne sta per sette giorni e sette notti in silenzio. È la sua prima risposta al silenzio di Dio. [...]

Interrogativi per riflettere e meditare...

1. Nelle prove che sperimento ogni giorno tendo a leggere una sorta di “castigo di Dio”? Oppure, come Giobbe, sento vicino a me «il Dio amico e compagno dell’uomo nella notte oscura del dolore e del non-senso della vita», che ha sperimentato in Cristo Gesù la prova e la tentazione? Sento la necessità di invocare il suo Nome dinanzi alle tentazioni o lo accuso di non fare nulla per venire in mio aiuto?
2. Gesù nelle tentazioni del deserto sa che la ricchezza schiavizza, ma solo di Dio l’uomo può essere schiavo: Dio è una ricchezza che libera! Quali sono le tentazioni di cui ci sentiamo schiavi e che chiediamo al Padre di allontanare? Il potere, l’orgoglio, il possesso, il primeggiare, il parlare male, il pregiudizio, l’indifferenza, la sfiducia...?
3. Tentazione è anche lasciar passare il tempo trascurando di «vigilare sulla propria fede» fino a «perderla a poco a poco quasi inavvertitamente». Ho coscienza nella mia esperienza di questa tentazione? Mi oppongo ad essa? Riesco a scorgere il sostegno paterno e continuo di Dio per vincere le tentazioni?

Confronto...e Preghiere spontanee

Mi impegno a.....Padre nostro...

Preghiamo

O Dio, ti ringraziamo per tutto quello che ci hai donato nel corso di questo Anno Pastorale: aiutaci a mettere in pratica ciò che abbiamo imparato e ad abbandonarci alla Tua volontà. Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen

Canto: (a scelta)